



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 05 agosto 2019

FIN - Campania

05/08/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 38	3
La Pellegrini ancora super 100 in 53"40			
05/08/2019	Il Roma	Pagina 30	4
Mediterranean Cup, l' Italia Under 18 è d' argento			
05/08/2019	Il Roma	Pagina 30	5
Campionati italiani: Manzi 2° nei 1500 sl			
05/08/2019	Il Roma	Pagina 33	6
Enzo Massa, l' allenatore operaio			
05/08/2019	Il Roma	Pagina 30	10
Coupe de la Jeunesse, campani protagonisti			

Il Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO La nazionale di Pesci, con in acqua Parrella, Silvestri, Spinelli e De Gregorio, si arrende in finale all' Ungheria

Mediterranean Cup, l' Italia Under 18 è d' argento

CAGLIARI. La Nazionale under 18, guidata da Nando Pesci e con in squadra Jacopo Parrella e Luca Silvestri (Posillipo), Roberto Spinelli (Arechi) e Daniele De Gregorio (Acquachiana), chiude con la medaglia d'argento e il miglior attacco (75 gol) la Mediterranean Cup di Cagliari. Nella finale con l' Ungheria perde 8-7 dopo un ottimo avvio. Azzurri avanti nel primo tempo (4-2), raggiunti nel secondo (4-4) e sotto di due gol alla fine del terzo periodo (5-7) ed a 48 secondi dalla fine della partita (6-8). Non riesce la rimonta che si ferma al gol di Silvestri a 28 secondi dalla sirena. Parziali: 4-2, 0-2, 1-3, 2-1 e tripletta di locchi Gratta. Dopo cinque vittorie consecutive arriva lo stop con i magiari che in semifinale avevano superato la Croazia (145). Gli azzurri, invece, avevano vinto col Montenegro (12-6). Si affrontavano le due squadre imbattute del torneo che si presentavano in finale con un percorso netto. Per l' Italia vittoria convincente nel girone preliminare con Grecia, Croazia e Spagna, quarto di finale agevole con Malta e successo netto con il Montenegro in semifinale, che aveva eliminato la Spagna nei quarti. Terzo posto al Montenegro che nella finale di consolazione batte 10-8 la Croazia.



PALLANUOTO La nazionale di Pesci, con in acqua Parrella, Silvestri, Spinelli e De Gregorio, si arrende in finale all' Ungheria
Mediterranean Cup, l' Italia Under 18 è d'argento

CAGLIARI. La Nazionale under 18, guidata da Nando Pesci e con in squadra Jacopo Parrella e Luca Silvestri (Posillipo), Roberto Spinelli (Arechi) e Daniele De Gregorio (Acquachiana), chiude con la medaglia d'argento e il miglior attacco (75 gol) la Mediterranean Cup di Cagliari. Nella finale con l' Ungheria perde 8-7 dopo un ottimo avvio. Azzurri avanti nel primo tempo (4-2), raggiunti nel secondo (4-4) e sotto di due gol alla fine del terzo periodo (5-7) ed a 48 secondi dalla fine della partita (6-8). Non riesce la rimonta che si ferma al gol di Silvestri a 28 secondi dalla sirena. Parziali: 4-2, 0-2, 1-3, 2-1 e tripletta di locchi Gratta. Dopo cinque vittorie consecutive arriva lo stop con i magiari che in semifinale avevano superato la Croazia (145). Gli azzurri, invece, avevano vinto col Montenegro (12-6). Si affrontavano le due squadre imbattute del torneo che si presentavano in finale con un percorso netto. Per l' Italia vittoria convincente nel girone preliminare con Grecia, Croazia e Spagna, quarto di finale agevole con Malta e successo netto con il Montenegro in semifinale, che aveva eliminato la Spagna nei quarti. Terzo posto al Montenegro che nella finale di consolazione batte 10-8 la Croazia.

Coupe de la Jeunesse, campani protagonisti

CANOTTAGGIO A Cologno l'Italia d'impose nella kermesse giovanile anche grazie all'apporto di atleti di Civitavecchia, Soriano e San Marino. **Coupe de la Jeunesse, campani protagonisti**

FORMULA 1 Il campione del mondo britannico nel Gran Premio di Monaco, Lewis Hamilton, vince anche in Ungheria, male le Ferrari

MONDO La nazionale di calcio dell'Argentina, guidata da Lionel Messi, vince il campionato del mondo in Russia. **Marquez non si ferma più. A Brno precede Dovizioso**

SPORT La nazionale di calcio dell'Argentina, guidata da Lionel Messi, vince il campionato del mondo in Russia. **Marquez non si ferma più. A Brno precede Dovizioso**

Il Roma
FIN - Campania

NUOTO

Campionati italiani: Manzi 2° nei 1500 sl

ROMA. Andrea Manzi, nuotatore napoletano della Canottieri Napoli, si è classificato ieri secondo a Roma nella finale dei 1500 stile libero dei campionati italiani di Categoria. Manzi è stato preceduto solo da Alessio Occhipinti, che vince in 15'15"93. Per Manziun buon 15'26"18; terzo l'altro atleta della Canottieri Napoli. Marcello Guidi (15'29"62).

[illegible]

Il Roma

FIN - Campania

Enzo Massa, l'allenatore operaio

«La pallanuoto scelta di vita, grazie a lei ho conosciuto anche mia moglie»

«Grazie alla pallanuoto ho conosciuto mia moglie Emiliana D' Anna che giocava con il Volturmo». Delfinista nel nuoto, sull' esempio del mitico Fritz Dennerlein, alla "corte" di nzo Fusco e waterpolista alla scuola di tanti campioni della Canottieri Napoli, da Gualtiero Parisio a Enzo D' Angelo, passando per Mario Vivace, Scotti Galletta, Nando Lignano, Renè Notarangelo, Enzo Massa si divide tra gli impegni di coach delle squadre di pallanuoto under 17 e under 20 del sodalizio giallorosso e di responsabile amministrativo della Fondazione Mele. Ha due figlie: Lucrezia che gioca a pallanuoto con l' Acquachiera e Roberta che ha nuotato alla Canottieri fino all' anno scorso. «Sono nato a via Egiziaca a Pizzofalcone, a pochi passi in linea d' aria dal mare e dal Circolo Canottieri Napoli, da subito la mia seconda casa. I miei genitori, infatti, quando avevo cinque anni cominciarono a farmi fare nuoto insieme a mia sorella». **Perché proprio il nuoto?** «È stato sempre considerato lo sport "completo" nel senso che contribuisce allo sviluppo del fisico nella sua interezza. Inoltre, a differenza del canottaggio, altra disciplina fiore all' occhio del sodalizio giallorosso, può essere praticato anche quando si è bambini e tutto l' anno perché d' inverno la piscina è coperta». Già da allora aveva come compagno un bambino con il quale, ancora oggi che siete adulti, condivide gioie e successi «Paolo Zizza, mio cugino di primo grado perché figlio della sorella di mamma. Successore del mitico Paolo Trapanese come portiere della prima squadra di pallanuoto, oggi ne è l' allenatore con merito e grandi soddisfazioni per lui e per il sodalizio del Molosiglio». **Per quanto tempo ha praticato il nuoto a livello agonistico?** «Ho iniziato dai primi rudimenti e ho frequentato la scuola di nuoto dalle elementari fino alle medie. Dopo i 12 anni sono entrato nella preagonistica, quindi, nell' agonistica con il professore Fusco. Il mio stile era "delfino" sull' esempio del grande e indimenticabile Fritz Dennerlein. La distanza che prediligevano era i 200 metri perché non ero potente ma avevo molta resistenza». **Quale è stata la sua prima vittoria importante?** «Ho vinto a 15 anni il campionato regionale assoluto competendo, quindi, anche con nuotatori più grande di età. L' anno dopo mi sono classificato quinto a livello nazionale». **Riusciva a conciliare sport e studio?** «Con moltissima difficoltà soprattutto nel periodo in cui avevo un doppio turno giornaliero di allenamenti: alle 6 del mattino e poi la sera. Fin da piccolo sono stato sempre rigoroso nel mantenere gli impegni presi. Avere accettato il doppio allenamento e doverlo rispettare mi comportò un rallentamento degli studi. Ma i risultati sportivi vennero subito e questo fece aumentare in maniera esponenziale il mio entusiasmo e il mio senso di responsabilità. I miei genitori, però, iniziarono a preoccuparsi perché, pur amando entrambi lo sport, non volevano assolutamente che trascurassi lo studio. Avevano un' avviata attività commerciale e già mi vedevano in proiezione inserito nell' azienda di famiglia che, soprattutto da parte di mamma, vanta antiche e consolidate tradizioni».

I Personaggi del ROMA

Enzo Massa, l'allenatore operaio

«La pallanuoto scelta di vita, grazie a lei ho conosciuto anche mia moglie»

Enzo Massa, 45 anni, è un uomo di famiglia. Ha una moglie, Emiliana, e due figlie, Lucrezia e Roberta. Ha lavorato per anni in una fabbrica di calzature, dove ha conosciuto la sua futura moglie. Ha poi fatto il nuoto, diventando un campione. Ora è allenatore della Canottieri Napoli. Ha una vita piena di impegni e di passioni. È un uomo di famiglia, di lavoro, di sport. È un uomo di Roma.

Enzo Massa, 45 anni, è un uomo di famiglia. Ha una moglie, Emiliana, e due figlie, Lucrezia e Roberta. Ha lavorato per anni in una fabbrica di calzature, dove ha conosciuto la sua futura moglie. Ha poi fatto il nuoto, diventando un campione. Ora è allenatore della Canottieri Napoli. Ha una vita piena di impegni e di passioni. È un uomo di famiglia, di lavoro, di sport. È un uomo di Roma.

Il Roma

FIN - Campania

Poi "incontrò" la pallanuoto. In quale occasione? «Insieme a noi si allenavano gli juniores della pallanuoto. Erano gli anni in cui in prima squadra c' erano Scotti Galletta, Paolo De Crescenzo, Nando Lignano, Gualtiero Parisio, Renè Notarangelo, Enzo D' Angelo, Mario Vivace. Fui immediatamente attratto da quel gioco spettacolare impreziosito da performances individuali grazie alle quali la palla quasi per magia entrava in rete o veniva neutralizzata dalle acrobazie del portiere. Finito l' allenamento di nuoto ci univamo ai coetanei pallanuotisti e ci divertivamo un mondo. Fui notato dall' allenatore che mi propose di entrare nella squadra che doveva partecipare ai Giochi della Gioventù. L' esitazione di un attimo al pensiero di fare un torto al professore Fusco e la scelta fu fatta: accettai». **Come la prese Fusco?** «Male perché aveva investito molto su di me ed ero entrato nel giro della nazionale. Ma forse se lo aspettava». **Perché?** «Mia madre ricorda che, finito l' allenamento di nuoto, mi nascondevo nello spogliatoio sotto la panca in attesa che il professore andasse via per potermi poi unire ai pallanuotisti. L' allenatore faceva finta di niente ma sono certo che si era accorto delle mie manovre. Era un grande uomo di sport e rispettò la mia volontà di volermi dedicare solo alla pallanuoto, consapevole che il mio non era un capriccio». **Al di là dell' impatto emotivo perché le piacque tanto la pallanuoto al punto da farle dimenticare anche il suo idolo, Friz Dennerlein campione, tra l' altro, dello stile che lei prediligeva?** «Mi è sempre piaciuto molto stare in gruppo e condividere con gli altri emozioni, esperienze, vittorie e anche delusioni e sconfitte. La pallanuoto è un gioco di squadra, c' è agonismo, competizione, ma anche solidarietà e spirito di amicizia tra compagni e spesso tra avversari. Il nuoto è uno sport individuale e tutto questo manca qua. Il suo debutto nella pallanuoto lo ha avuto dunque con i Giochi della Gioventù... «Sì e l' allenatore era Maurizio Marassi che è l' ex medico sociale del Posillipo». E poi? «All' epoca la serie A giocava il sabato e il giorno dopo scendevano in acqua gli allievi juniores delle stesse squadre. Era un' iniziativa molto simpatica. Ho continuato in questo modo il mio percorso anche se quasi subito ebbi una grande delusione. Alla collegiale con la nazionale giovanile non fui preso nella rosa dei tredici giocatori. Forse altri avrebbero gettato la spugna ma non io perché ho un carattere molto forte. Rialzai la testa, continuai ad allenarmi con serietà e scrupolo e dopo i campionati allievi disputai quelli juniores, sempre con i colori della Canottieri Napoli». **Con quali risultati?** «Terzi al campionato italiano e secondi l' anno successivo. Ebbi anche la prima convocazione in prima squadra. Enzo D' Angelo era giocatore allenatore mi fece debuttare a Genova contro l' Arenzano del famoso pallanuotista ungherese Tamas Faragò. Il nostro portiere era Paolo Trapanese. Avevo 17 anni ed ero la sua mascotte. Giocavo in attacco sulle fasce e indifferentemente sia a destra che a sinistra» Tre medaglie e poi lo scudetto nel 1987... «Ci allenava Enzo D' Angelo e il suo secondo era Mario Vivace. Fu uno scudetto inaspettato perché eravamo più giovani rispetto all' età dei giocatori di quella categoria. Quell' anno, però, una grave disgrazia turbò tutti noi e me in modo particolare: morì in un incidente stradale Marco Satti, un compagno di squadra al quale eravamo tutti molto legati». E gli studi?

Il Roma

FIN - Campania

«Riuscii a diplomarmi in ragioneria al Gian Battista della Salle ma non mi iscrissi all' Università perché volevo dedicarmi completamente all' attività sportiva. Alcune stagioni in serie A1 e A2e poi lasciai la Canottieri». **Perché?** «Volevo fare esperienza e giocare con maggiore continuità. Informai il mio coach Enzo D' Angelo, il quale mi diede la sua "benedizione"». Dove andò? «In prestito al Caserta in A2 con allenatore Bruno Cufino. Feci due ottimi campionati, un breve rientro al Molosiglio, e poi, sempre su consiglio di Enzo Angelo, andai alla Rari Nantes che lottava per andare in A1. Ci rimasi per sette campionati. Quando l' allenatore della squadra fu messo da parte per motivi "politici" il presidente del circolo Antonio Caccese mi fece disputare le ultime partite come giocatore allenatore perché voleva che io facessi in futuro l' allenatore. L' anno successivo me lo propose. Era una grande occasione e ancora una volta Enzo D' Angelo mi fece superare ogni incertezza sulle mie capacità e accettai l' incarico. Nel 2003, dopo 24 anni, riportai la squadra in A1 e vinsi il premio di allenatore dell' anno». «Al rientro da una vacanza in Sardegna con amici e colleghi, Franco Porzio mi propose di allenare la sua squadra che militava in serie B. La portai in serie A2 e poi in A1. Nel corso del campionato maggiore, però, non riuscii a esprimermi secondo le aspettative di Franco e, di comune accordo, sciogliemmo il contratto. Per quasi un anno decisi di non fare nulla e di riflettere sul futuro». Il periodo "sabbatico" fu interrotto dalla chiamata di Paolo Trapanese che le diede nuova fiducia ed entusiasmo... «Ricopriva la carica di consigliere al nuoto e alla pallanuoto del circolo Canottieri. Mi propose di essere allenatore responsabile della squadra giovanile. Accettai senza situazioni perché tornavo a casa per entrare nel "giro". A distanza di due anni cominciarono le soddisfazioni con le prime medaglie. Arrivammo terzi con l' under 17 e fu un risultato storico. Nei due anni successivi due argenti sempre con l' under 17. Poi per 8 anni tantissimi medaglie e tre scudetti, due con l' Under 20 e uno con l' Under 17. Bronzo alle Universiadi di Taipei in collaborazione con l' allenatore Nando Pesci. Quindi ancora uno scudetto nel 2018 con l' Under 20. L' anno prima, però, un altro risultato storico: ero assistente di Paolo Zizza e portammo la squadra in Champions dopo tanto tempo». **Lei non è un professionista e non ha voluto dedicarsi a tempo pieno all' azienda di famiglia. Quale è il suo lavoro primario?** «Quando praticavo la pallanuoto, i circoli aiutavano gli atleti ad inserirsi nel mondo lavorativo perché avevano anche un fine sociale. Oggi purtroppo non è così. In Italia ci sono solo tre squadre di pallanuoto professionistiche: Pro Recco Sport, Management e Brescia. I circoli di appartenenza pagano i giocatori e gli allenatori. Nelle altre squadre sia gli uni che gli altri, in generale, hanno un lavoro diverso e praticano lo sport a livello dilettantistico. Faccio parte di questa categoria e mi occupo della parte amministrativa e della gestione immobiliare della Fondazione Emidio Mele . È una Onlus senza scopo di lucro. Il suo atto costitutivo stabilisce di sviluppare e divulgare, tramite la selezione e la formazione di giovani artigiani, l' immenso patrimonio culturale che l' artigianato tradizionale offre alla regione Campania. L' attività è finalizzata, tramite l' impiego delle rendite del patrimonio di cui l' Ente dispone, a promuovere i valori dell' artigianato partenopeo in tutte le sue forme. Ha la sua sede a Napoli nel Palazzo della Borghesia, in via San Carlo». Anticipiamo una "sorpresa" che riempirà di orgoglio sua madre. Purtroppo suo padre Gennaro non è più con noi.

Il Roma

FIN - Campania

«Nella prossima sessione di laurea di settembre discuterò la tesi per diventare dottore in Economia e Commercio. Sono sicuro che papà sarà comunque vicino a me, a mamma e a tutta la mia famiglia spiritualmente e con l'amore di sempre». **Ha scelto una tesi particolare. Quale è l'argomento?** «I Grandi Magazzini Mele, antesignani in Italia dei megastore a fine '800 inizio '900. Sono stati i pionieri della pubblicità e della vendita per corrispondenza. Hanno dovuto chiudere nel 1930».

Coupe de la Jeunesse, campani protagonisti

[illegible]

IN ITALIA Al centro: il presidente della Camera, Antonio Di Pietro, con i ministri della Giustizia, Roberto Cingolani, e della Sanità, Franco Schimberni. Sotto: il ministro della Giustizia, Roberto Cingolani, con il ministro della Sanità, Franco Schimberni, e il ministro della Giustizia, Roberto Cingolani, con il ministro della Sanità, Franco Schimberni.

SPESA **Min. Margherita** - In un'inchiesta di 100 milioni. Repubblica, 17. Un ex ministro della Difesa, in carica dal 1991 al 1992, è sotto processo per aver fatto saltare un'inchiesta di 100 milioni. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992.

SPESA **Min. Margherita** - In un'inchiesta di 100 milioni. Repubblica, 17. Un ex ministro della Difesa, in carica dal 1991 al 1992, è sotto processo per aver fatto saltare un'inchiesta di 100 milioni. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992.

CATONIA **5. Sforzo della difesa** - L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992.

SPESA **Min. Margherita** - In un'inchiesta di 100 milioni. Repubblica, 17. Un ex ministro della Difesa, in carica dal 1991 al 1992, è sotto processo per aver fatto saltare un'inchiesta di 100 milioni. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992.

CATONIA **5. Sforzo della difesa** - L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992.

SPESA **Min. Margherita** - In un'inchiesta di 100 milioni. Repubblica, 17. Un ex ministro della Difesa, in carica dal 1991 al 1992, è sotto processo per aver fatto saltare un'inchiesta di 100 milioni. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992. L'inchiesta, che ha coinvolto il ministro della Difesa, è stata archiviata nel 1992.